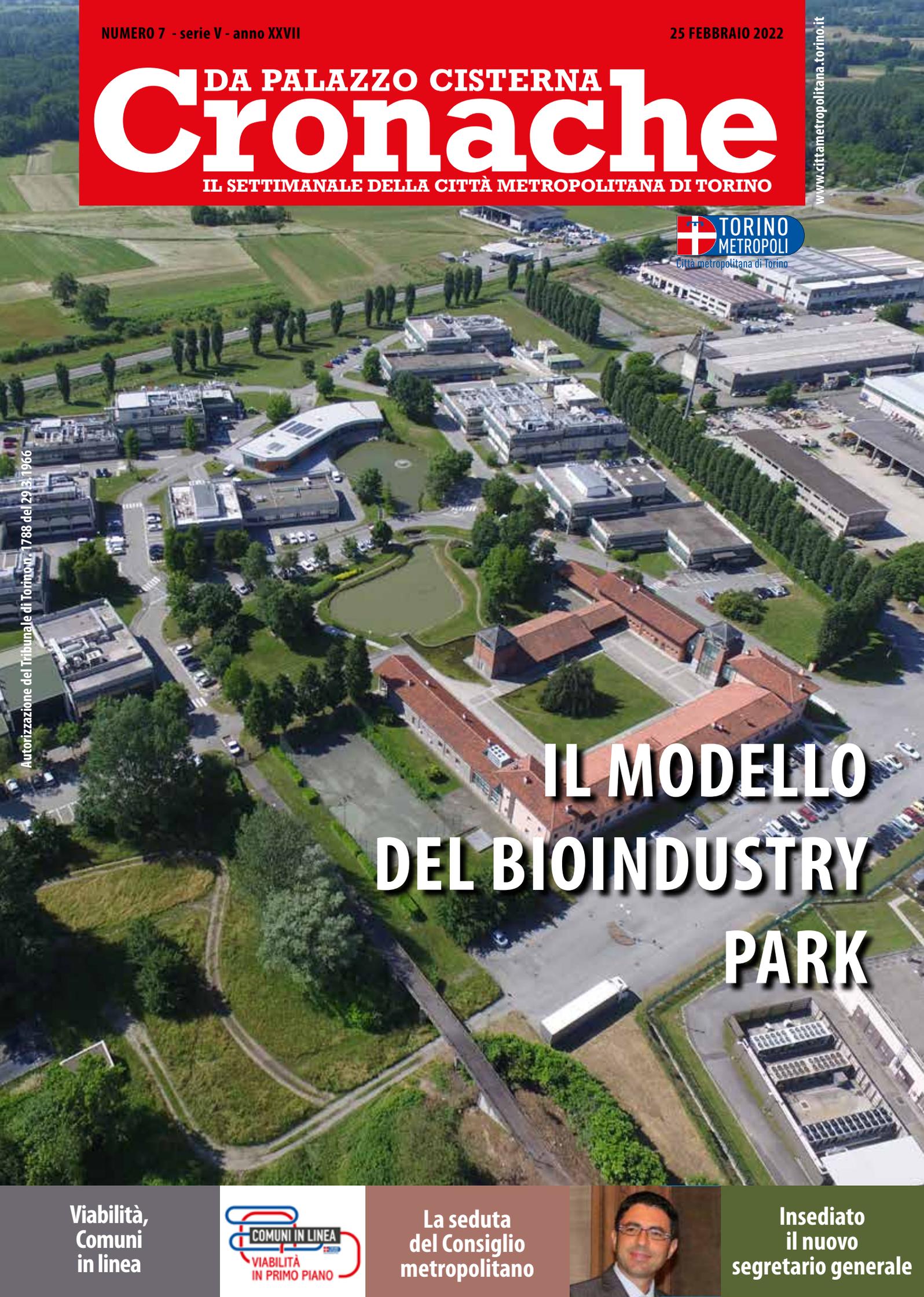


# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autonizzazione del Tribunale di Torino, 1788 del 29.3.1966



## IL MODELLO DEL BIOINDUSTRY PARK

Viabilità,  
Comuni  
in linea



La seduta  
del Consiglio  
metropolitano



Insediato  
il nuovo  
segretario generale

# Sommario



## PRIMO PIANO

Comuni in linea, viabilità in primo piano	3
Bioindustry Park modello di innovazione	4
Nuovo segretario generale: da Asti ritorna Giuseppe Formichella	7

## VENERDÌ DAL SINDACO

Salassa, tra i Longobardi e il futuro	8
---------------------------------------	---

## LA VOCE DEL CONSIGLIO

Consiglio metropolitano del 23 febbraio 2022	10
In Aula anche la Consulta degli ex consiglieri	17

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Connettere l'ambiente: webserie Monte San Giorgio	al 18
A Coazze riaperto l'Ecomuseo della Resistenza della Val Sangone	19
Cuore resiliente: ridurre l'impatto dei rischi naturali sulle imprese	21
Mitigare i rischi climatici con Horizon2020	22
La strada dei vini per aiutare gli operatori	23

In alto i libri a Ivrea Capitale	24
Una stele a Chivasso per le donne della Costituzione	25
Visita guidata: sold out a Palazzo Cisterna	26

## SEGNI D'ARTE

I volti del '900 nei ritratti di Carlo Levi	27
--	----

## VIABILITÀ

La corretta manutenzione delle strade si fa anche con l'attenzione dei privati	29
Proseguono le indagini strutturali sulle gallerie Craviale e Turina	31

## ASSISTENZA TECNICA

Un marciapiede più sicuro lungo la statale del Lago di Viverrone a Bollengo	32
--	----

## SEI ITINERARI LIBERTY

Coassolo Torinese - Cottage Garrone	34
Corio Canavese-Villa Vola-Bertolotti	35

## LINGUE MADRI

Chantar l'uvern, gli appuntamenti dal 26 febbraio al 5 marzo	36
---	----

## EVENTI

Il Centro Pannunzio celebra Amedeo di Savoia	37
Chivasso in Musica propone il concerto lirico di Carnevale	39
Torna a Vigone la Fiera della meccanizzazione agricola	41

## TORINOSCIENZA

Eureka! Cronache di una scoperta	42
----------------------------------	----



# #inviaunafoto



**Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?**

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino  
attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!  
Scopri come fare e il regolamento su [www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana)  
Questa settimana per la categoria Paesaggi è stata selezionata la fotografia di **Sergio Sivilia** di Torino:  
"Lungo il fiume".

**Direttore responsabile** Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, Marco Canone **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

# Comuni in linea, viabilità in primo piano

*Primo appuntamento con Leini, Caselle e Carignano*

**L**unedì di “debutto” per Comuni in linea, l'appuntamento settimanale che Jacopo Suppo, vicesindaco della Città metropolitana di Torino con la delega alle opere pubbliche, ha deciso di dedicare ai sindaci per affrontare il complesso tema della viabilità, con un confronto puntuale per ascoltare richieste e segnalazioni su criticità da risolvere, strade da migliorare e rendere più sicure e agevoli da percorrere.

Il primo incontro si è svolto con i sindaci di Leini Renato Pittalis (anche portavoce della Zona omogenea 4, Area metropolitana Torino Nord) e con il sindaco di Caselle Luca Baracco. Insieme per portare l'attenzione sugli ingressi principali ai due Comuni lungo la Ss 460 all'intersezione con la Sp 10: da tempo si parla di diminuirne la pericolosità, oltre che migliorare l'accessibilità, con la costruzione di due rotatorie. Un progetto condiviso ma anche collegato all'apertura del centro commerciale Open Mall di Caselle e che sta subendo rallentamenti. Altro incrocio difficile: sulla Sp 267 all'intersezione con la Sp 12, una rotatoria migliorerebbe l'ingresso alle municipalità di Leini e Mappano e renderebbe più fluido il traffico. Successivamente, il sindaco di Carignano (che fa parte della Zona omogenea 3, l'Area metropolitana Torino Sud) Giorgio Albertino ha portato una lunga lista di segnalazioni, alcune più urgenti, come



le rotatorie sulla Sp 122 a Tetti Faule e quella sulla Sp 663 di Saluzzo in frazione Campagnino nel territorio dei Comuni di Carignano e Lombriasco, altre più complesse, come l'ipotesi di ricostruzione del ponte sul Po fra Carignano e Villastellone. Jacopo Suppo, supportato dai Dirigenti della Direzione Viabilità 1 e 2, ha ascoltato attentamente e preso nota, garantendo la disponibilità della Città metropolitana a verificare e interloquire con gli altri enti e realtà territoriali coinvolti per cercare soluzioni. “Questi incontri sono importanti” ha spiegato il vicesindaco Jacopo Suppo “perché mi pare che in

questi ultimi anni i Comuni si siano sentiti soli con i loro problemi. Ripartire dal dialogo, da una conoscenza approfondita di ogni singolo problema consentirà di progettare e costruire un cronoprogramma condiviso con il territorio”.

*Alessandra Vindrola*

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**  
Lunedì 28 febbraio alle 14.30 in corso Inghilterra con il sindaco di Val Chiusa Beppe Gaido (Zona omogenea 9 Eorediese) e al termine sopralluogo al cantiere del Ponte di Alpignano con il sindaco Steven Giuseppe Palmieri (Zona omogenea 2 ATM Ovest).

# Bioindustry Park modello di innovazione

**U**na giornata dedicata a conoscere da vicino un centro di assoluta eccellenza nella ricerca, nell'innovazione e nella produzione nei settori delle scienze della vita e della salute umana: l'hanno trascorsa martedì 22 febbraio al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la consigliera metropolitana Sonia Cambursano, delegata allo sviluppo economico e alle attività produttive, su invito della presidente Fiorella Altruda e dell'amministratrice delegata Alberta Pasquero. Alla visita ai laboratori e agli insediamenti produttivi è seguita l'assemblea dei soci del Consorzio Insediamenti Produttivi. Il Bioindustry Park è gestito da una società per azioni di cui ha fatto parte sin dalla fondazione la Provincia di Torino, a cui è subentrata la Città metropolitana di Torino dal 1°

gennaio 2015. Il Park occupa un'area di 27.000 metri quadrati, su cui sorgono 11 fabbricati a disposizione delle attività di produzione e ricerca.

## PARTECIPAZIONE STRATEGICA TRA PUBBLICO E PRIVATO

“Si tratta di una partecipazione strategica” sottolinea il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo “perché il centro di produzione e ricerca di Colletterto Giacosa ha attratto in 23 anni di attività oltre 60 milioni di euro di investimenti, supportando e favorendo l'insediamento di multinazionali, piccole e medie imprese, centri di ricerca e startup. È un ottimo esempio di quello che una partnership ben impostata tra enti pubblici e imprese private può generare su di un territorio, creando un vero e proprio ecosistema





di imprese e di centri di ricerca. È un modello di innovazione sociale e produttiva che può funzionare in altri territori che, come il Canavese, sono alla ricerca o stanno trovando nuove vocazioni industriali”.

Oggi il Bioindustry Park conta più di 40 organizzazioni insediate e oltre 650 addetti impiegati, a garanzia di un incremento occupazionale di qualità: il 66% degli addetti è in possesso di laurea o PhD, il 26% di un diploma di scuola media superiore, il 67% appartiene alla fascia di età dai 30 ai 50 anni, il 18% dai 18 ai 29 anni. Di notevole interesse per le aziende insediate la sinergia con altri centri produttivi e di ricerca in Italia e all'estero, con l'Università e con il Politecnico di Torino. Un tra i casi più noti è quello di Advanced Accelerator Applications, startup specializzata nella medicina nucleare fondata da Stefano Buono e acquisita da Novartis per 3,9 miliardi di dollari.



“Il Bioindustry Park si è caratterizzato negli ultimi anni per la capacità degli attori di operare senza clamore per ottenere risultati concreti e tangibili” ha sottolineato la consigliera metropolitana Sonia Cambursano “In questo ecosistema una serie di imprese altamente innovative trovano tutto ciò che è loro necessario per crescere dal punto di vista dimensionale, tecnologico e produttivo: formazione degli addetti, ricerca,



sviluppo, capacità di visione e capacità di mettere in rete e far dialogare persone, intuizioni e modelli organizzativi innovativi. Dobbiamo sostenere questa che è un'eccellenza dell'intera Città metropolitana. Oggi si è anche parlato di cervelli di ritorno: sono giovani che si sono formati all'estero e sono ritornati in Italia, perché al Bioindustry Park hanno trovato le condizioni per crescere ed eccellere”.

### UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER START UP

Bioindustry Park gestisce il Polo di innovazione regionale bioPmed ed è particolarmente attivo nell'ecosistema dell'innovazione nazionale ed internazionale; ha contribuito alla costituzione di Alisei, un cluster nazionale dedicato alle scienze della vita di cui è presidente Diana Bracco, è socio di InnovUp e di Iasp, l'Associazione internazionale dei parchi scientifici, è partner di Invitalia Startup. Le partnership si aggiungono al network di investitori del settore: business angels, family offices, fondi di venture capital di livello internazionale. Il Bioindustry Park mette a disposizione di startup e imprese innovative nel settore life sciences percorsi

di insediamento dedicati, spazi per laboratori, impianti pilota e di produzione chimico-farmaceutica, uffici progettati su misura e personalizzabili, supporto tecnico per l'accesso agevolato a fondi di finanziamento.

Sono 22 le startup insediate, un numero cresciuto in modo importante nell'ultimo biennio con 6 nuovi insediamenti nel 2020 e il raddoppio nel 2021 con 13 nuovi insediamenti fisici o virtuali. Nell'insieme il Bioindustry Park ha aiutato le startup ad attrarre 50,4 miliardi di capitale privato, in equity e 11,8 milioni di fondi pubblici. Dal 2015 ha accelerato 112 startup, di cui tre quotate in borsa. Dal 2018 ha erogato 21 mentorship. Si tratta di eccellenze nate sul territorio nazionale e operative nei settori di avanguardia dell'innovazione life sciences: farmaceutico e biotecnologico, diagnostico, dei dispositivi biomedicali e della salute digitale, ambito in cui si stanno sviluppando - mediante intelligenza artificiale - servizi di telemedicina e telemonitoraggio per il supporto alla diagnosi e alla scelta terapeutica.

### UN CAMPUS PER L'ALTA FORMAZIONE BIOMEDICALE

Dal 2020 Bioindustry Park è campus dedicato alla formazione dei giovani con l'avvio della nuova sede della Fondazione Its Biotecnologie e nuove scienze della vita, dotata di aule e laboratori didattici. I giovani diplomati potranno seguire i corsi di formazione-lavoro riconosciuti a livello nazionale ed europeo, mirati allo sviluppo di conoscenze sulle tecnologie "Industria 4.0" e in linea con i fabbisogni produttivi delle aziende.



### UN PARCO ORIENTATO AL FUTURO

Il Parco è impegnato nell'ampliamento dell'offerta insediativa, con un nuovo edificio di 2700 metri quadrati che ospiterà un centro di ricerca e attività produttive in campo diagnostico e terapeutico. Inoltre ha avviato la progettazione e realizzazione di laboratori personalizzati per attrarre nuove realtà. In fase di sviluppo anche iniziative volte al rafforzamento dei servizi di logistica che affiancheranno le aziende insediate nel percorso di crescita. L'attenzione alla persona è centrale nella gestione di spazi e servizi, come il centro servizi pensato per implementare le azioni di welfare delle imprese insediate, con ristorante e aree per attività sportive e di svago, oltre a sale polifunzionali e a un centro congressi.

Nel gennaio 2021 il Parco ha intrapreso un percorso plastic free per ridurre al minimo l'utilizzo di materiale plastico: dal packaging del box lunch in materiale compostabile e riciclabile, ai distributori per l'erogazione di acqua potabile nelle aree comuni.

*Michele Fassinotti*



# Nuovo segretario generale: da Asti ritorna Giuseppe Formichella

**C**ambio ai vertici della segreteria generale della Città metropolitana di Torino.

Il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ha individuato il nuovo segretario generale in Giuseppe Formichella, che ha preso servizio giovedì 24 febbraio.

Si tratta di un ritorno: Formichella era stato segretario generale e direttore della Provincia di Torino prima e della Città metropolitana poi dal 2014 alla metà del 2017, quando aveva lasciato l'incarico per diventare il segretario generale del Comune di Asti.

Nella sua lunga carriera, Formichella era stato tra l'altro segretario generale ai Comuni di San-

remo, Alessandria, Grugliasco e direttore della società del Patto territoriale della zona ovest.

"Una consolidata esperienza sul territorio metropolitano, quella di Giuseppe Formichella che sarà utilissima alla luce degli importanti progetti in capo a Città metropolitana di Torino, primi fra tutti quelli collegati al Pnrr" commenta il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo che ha ringraziato il segretario generale uscente Alberto Bignone "per l'ottimo lavoro di questi anni e per il prezioso supporto reso all'amministrazione della Città metropolitana di Torino".

*Carla Gatti*



# Salassa, tra i Longobardi e il futuro

**S**alassa è un comune di 1800 abitanti del Basso Canavese, sulla sponda destra del torrente Orco, collocato in mezzo a due Comuni più grandi e più ricchi: una vicinanza che da un lato è una risorsa e dall'altra penalizza invece la sua centralità. Un Comune, insomma, di mezzo come ce ne sono molti sul territorio metropolitano: nella fascia mediana dei piccoli comuni, ricco di storia ma non abbastanza documentata. Prendiamo il nome: Salassa fa subito pensare ai Salassi, che in effetti hanno abitato questo territorio, ma secondo altre ricerche storiche il toponimo deriverebbe da Sala, ovvero abitazione del signore, e quindi luogo in cui si raccolgono le derrate e sarebbe di origine longobarda. Altrettanto incerta la storia della bella Torre che è il monumento simbolo del paese: alta 25 metri, ha una struttura decisamente inconsueta: rotonda, ma su base rettangolare, una caratteristica difficilmente riscontrabile in altre costruzioni dello stesso tipo presenti nella zona. A circa metà altezza si apre verso l'esterno un'unica finestra con cornice in cotto (databile al XIII secolo). La parte inferiore

è costituita da pietrame legato con malta molto povera, mentre la parte superiore, eseguita probabilmente in due tempi successivi, è realizzata in muratura ed è stata probabilmente elevata nel 1725.

Dal punto di vista territoriale è un Comune fortunato: abbastanza lontano dal torrente Orco e dalle sue piene, in zona pianeggiante, al riparo dai tanti rischi idrogeologici che rendono la vita difficile a molti insediamenti del territorio metropolitano. Vi sono alcune fabbriche di media grandezza, e ancora molta agricoltura, in parte dedicata alla viticoltura: si produce un buon vino, ma è al di fuori della zona più blasonata dell'Erbaluce.

Il centro storico non è grande, ma ripercorre l'antico ricetto, nel quadrante a nord del borgo, in posizione elevata rispetto ai terreni esterni all'abitato. Databile al XIII secolo, ha conservato la sua planimetria originale. Ha forma quadrata, un unico ingresso difeso dalla torre posta nel vertice sud; l'impianto viario è costituito da un unico anello interno con collegamento centrale.

*a.vi.*

## UNA SINDACA GIOVANE ED ENTUSIASTA IN DIFESA SERVIZI E CULTURA

Fra le sorprese che riserva Salassa è che ha la fortuna di avere un sindaco donna, giovane e determinata nel salvaguardare il senso di comunità del suo Comune. Trent'anni, studi in giurisprudenza, Roberta Bianchetta, che è anche viceportavoce della Zona Omogenea Canavese occidentale, ci conduce a visitare Salassa fermandosi a salutare e scambiare due parole con ogni cittadino che incontra, e quando si ferma davanti a un monumento, una chiesa, o un servizio pubblico tira fuori dalla borsa un voluminoso mazzo di chiavi: non c'è angolo che sfugga alla sua attenzione. "La vicinanza a due centri più grandi come Rivarolo e Cuorné ci offre vantaggi, perché essendo più piccoli c'è più tranquillità e un bel senso di appartenenza" spiega Roberta Bianchetta. "Tutti si conoscono e in più disponiamo di tutti i servizi essenziali: la scuola, la posta, la farmacia, la biblioteca, un ambiente familiare. Certamente i servizi in più dei centri più grandi sono un'attrattiva per i nostri cittadini, e un po' li allontanano".



Roberta Bianchetta ci tiene a offrire un paese ordinato e valorizzare ogni suo angolo: dalle scale della biblioteca ridipinte con i vivaci titoli di libri alla casetta del book crossing, dagli spaziosi campi sportivi al grande bocciodromo: “Ha decisamente bisogno di un maquillage e di un ammodernamento e spero di farne una struttura migliore, anche perché oggi è la «casa» di una delle più importanti società italiane ed europee del settore bocce, la Brb Ivrea” spiega la Sindaca. E nel frattempo apre le porte, sulla piazza della Torre, a un altro tesoro: una chiesa sconosciuta poco conosciuta persino dai salassesi e che vuole far diventare uno spazio di aggregazione per incontri, concerti, mostre e convegni.

“Sono molti gli spazi su cui vorrei intervenire” ammette Roberta Bianchetta “per vivacizzare il nostro paese. Che tuttavia è molto intraprendente, perché qui l’associazionismo è vivo e ha, in alcuni casi, l’esperienza di decenni di attività: come la Società operaia di mutuo soccorso presente dal 1867 e la Filarmonica salassese che sono ultracentenarie, o la Pro loco e il Carnevale di Salassa, presenti da mezzo secolo: grazie alla voglia di comunità delle persone si riesce a coinvolgere tutto il paese”.

Nessuna spina nel fianco, per Salassa? “I rifiuti, purtroppo” commenta sconsolata la Sindaca. “Attorno al centro urbano abbiamo molta campagna, molto frequentata anche per passeggiate, ma il fenomeno dell’abbandono dei rifiuti è costante e difficile da contrastare”.

Sulla passione di questa avventura da primo cittadino di Roberta Bianchetta non ci sono dubbi, al punto che per il momento ha messo in stand by i suoi studi universitari per dedicarsi al paese: “La passione è nata già dal mio interesse di studente per gli aspetti amministrativi, sono fiera di essere a disposizione dei miei cittadini. Sono diventata sindaco sei mesi prima della pandemia, un durissimo banco di prova, e mi sono impegnata personalmente ad andare porta porta a consegnare la spesa. Lo rifarei se fosse necessario, voglio essere vicina a tutti, un’amica di famiglia”.



## Consiglio metropolitano del 23 febbraio 2022

Resoconto a cura di Michele Fassinotti

### **ISTITUZIONE DI SEI COMMISSIONI CONSILIARI, A RELAZIONE DEL SINDACO METROPOLITANO STEFANO LO RUSSO**

La deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 18 Consiglieri presenti in aula. Della composizione delle Commissioni riferiamo a parte.

### **LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO METROPOLITANO 2021-2026**

Il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ha auspicato un voto favorevole del Consiglio alle linee programmatiche, ricordando che nei precedenti mandati l'assemblea non aveva avuto l'opportunità di esprimersi su di un analogo documento. Il Sindaco ha richiamato le peculiarità della Città metropolitana più grande d'Italia, che presenta una notevole varietà di territori e una forte articolazione di autonomie comunali. Le caratteristiche della Città metropolitana di Torino a giudizio di Lo Russo pongono gli amministratori dell'Ente a confronto con una serie di sfide che sono diverse da quelle che affrontano altri Enti italiani di area vasta. Tali sfide attengono soprattutto alle opportunità di sviluppo congiunto del capoluogo e dei territori rurali e montani. Il Sindaco metropolitano ha richiamato la recente pronuncia della Corte costituzionale, che ha espresso una serie di rilievi sulla costituzionalità



dell'indicazione automatica del primo cittadino del capoluogo come Sindaco metropolitano. Ha poi sottolineato che nella costruzione delle linee programmatiche sono stati esplicitati i ruoli di programmazione, gestione e rappresentanza dei territori nei confronti dell'amministrazione regionale che l'Ente di area vasta deve assumere, superando steccati e schieramenti partitici e politici e concentrandosi sui temi amministrativi concreti. Gli elementi centrali delle linee programmatiche fanno riferimento alla promozione dello sviluppo economico del territorio, alla sua infrastrutturazione e alla coesione sociale. Secondo il Sindaco metropolitano, alla politica spetta il compito di valorizzare i fattori di sviluppo e lavorare alla riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali. La Città metropolitana deve esercitare una funzione di accompagnamento alla transizione industriale e allo sviluppo di un'agricoltura compatibile con le nuove sensibilità ambientali, svolgendo inoltre una funzione di cerniera tra i Comuni più piccoli e la Regione, a cui spetta invece la programmazione dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. Secondo Lo Russo l'attenzione all'infrastrutturazione viabilistica e telematica può contribuire al benessere dei cittadini che vivono nei territori montani e rurali di una Città metropolitana che ha l'ambizione di

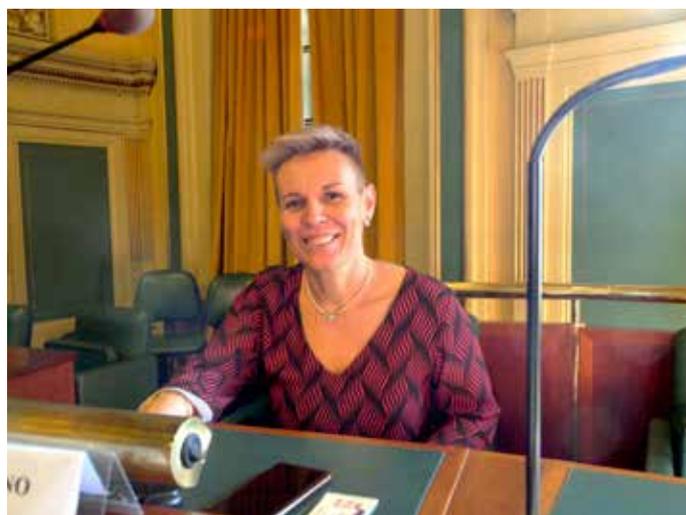
porsi come una realtà metro-montana. In una realtà come quella torinese in cui le vallate alpine sono un fattore importante dell'attrattività e della competitività dell'intero territorio. Le sinergie tra l'offerta turistica del capoluogo e delle sue vallate e le dotazioni infrastrutturali, soprattutto digitali, sono fattori importanti di coesione e di sviluppo coordinato dell'intero territorio. Il tema delle infrastrutture al servizio dei territori montani è una peculiarità della Città metropolitana di Torino che, ha sottolineato Lo Russo, non ha eguali in Italia e nel resto d'Europa. Tali infrastrutture possono essere al centro di una strategia di sviluppo in cui i servizi telematici e l'attenzione all'ambiente diventano fattori di competitività sia nel settore turistico che in quello industriale e dell'innovazione. La transizione ecologica è a giudizio del Sindaco un'opportunità di sviluppo e non un freno, soprattutto per le piccole comunità, che devono essere aiutare a divenire virtuose e innovative. Lo Russo ha poi ricordato che i fondi del Pnrr sono fondamentali per garantire sul territorio il diritto all'istruzione, curando certamente l'edilizia scolastica, ma valorizzando anche la funzione di formazione, inclusione e ricucitura sociale della scuola. La razionalizzazione dell'edilizia scolastica dovrà quindi porre attenzione anche al bisogno formativo e di socialità dei giovani. Le scuole, a giudizio di Lo Russo, possono diventare luoghi di aggregazione sociale nei rispettivi territori. La digitalizzazione è un'altra importante linea di azione, che influirà sull'offerta formativa. La salute, anche se è un tema esterno alle competenze della Città metropolitana, dovrà essere oggetto di attenzione da parte dell'Ente, che potrà giocare un ruolo da protagonista nell'interlocuzione tra i Comuni e la Regione per la programmazione dei servizi distribuiti sul territorio. Lo Russo ha ricordato che, a causa dell'emergenza pandemica, la programmazione della medicina di territorio ha recuperato recentemente una rilevanza analoga a quella della rete ospedaliera. Il Sindaco ha citato la programmazione delle case di comunità come esempio di un processo in cui la Città metropolitana

può avere un ruolo di rappresentanza delle comunità locali. Sul tema della pianificazione territoriale Lo Russo ha auspicato per la Città metropolitana un salto di qualità: l'Ente deve sostenere lo sviluppo e la trasformazione urbana e non porsi come un ostacolo ulteriore rispetto a procedure amministrative già di per sé complesse. Si deve quindi declinare il Piano strategico e il Piano territoriale collaborando con i Comuni e con la Regione nella trasformazione territoriale, tenendo presenti gli obiettivi della transizione ecologica, del riuso del patrimonio edilizio esistente, del potenziamento delle infrastrutture digitali, delle infrastrutture verdi e dell'ecosostenibilità della gestione del territorio. Il Sindaco ha poi sottolineato l'esigenza che la Città metropolitana valorizzi le proprie partecipazioni nelle società multiutility come Iren, ottenendo maggiore voce in capitolo in sede di rinnovo dei patti parasociali. Iren, a giudizio di Lo Russo, può essere un veicolo fondamentale per lo sviluppo economico e l'innovazione di un territorio che potrà far crescere soggetti industriali a partecipazione pubblica di dimen-



sione metropolitana che, come Smat, sono abbastanza forti per gestire servizi di area vasta in ampi territori, sostenendo i Comuni nel processo di transizione ecologica e nel miglioramento dei servizi stessi. Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Andrea Tragaioli, è intervenuto per preannunciare l'astensione del centrodestra, sottolineando però che il suo gruppo condivide alcuni importanti principi enunciati nella relazione del Sindaco. Tragaioli ha fatto presente che nella recente assegnazione ai Comuni dei fondi del Pnrr per la coesione sociale vi sono state alcune criticità, che evidenziano la necessità che le informazioni utili per la partecipazione ai bandi del Piano circolino meglio e che gli amministratori metropolitani e locali lavorino con un forte spirito di squadra. Il consigliere Davide D'Agostino ha richiamato la difficoltà di interpretare nel modo giusto il nuovo ruolo che la Città metropolitana dovrà giocare. La sfida, ha sottolineato il Consigliere del gruppo della Lista civica per il territorio, deve essere portata avanti insieme dall'intero Consiglio e il centrodestra sarà sempre disponibile al dialogo costruttivo. D'Agostino ha ricordato che le linee programmatiche illustrate dal Sindaco non sono emendabili e che vi sono discrasie rispetto all'attività svolta negli ultimi mesi in merito al bando Pnrr per il sostegno alla coesione sociale, visto che poco meno della metà dei 223 milioni di euro a disposizione del territorio sono andati a beneficio della Città di Torino, utilizzando il criterio dell'indice di vulnerabilità. D'Agostino ha poi ricordato il calo demografico in atto nella Città di Torino, l'obsolescenza del tessuto produttivo e la necessità di contrastare lo spopolamento dei territori montani. Secondo il Consigliere della Lista civica del territorio la concezione delle infrastrutture è ancora torinocentrica e questo è un limite delle linee programmatiche espresse dal Sindaco. Il centrodestra ritiene che occorra invece cercare di invertire quella logica, anche a vantaggio dei cittadini di Torino, così come occorre investire sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione e contrastare l'incremento dell'età media del

personale, attraverso nuove assunzioni. D'Agostino ha poi sottolineato il carattere strategico dell'assistenza tecnica che la Città metropolitana garantisce ai piccoli Comuni, aiutandole ad espletare adempimenti burocratici e amministrativi e a progettare opere pubbliche di carattere strategico. Il Consigliere si è poi soffermato sull'importanza del rafforzamento dei servizi rivolti agli anziani, come ad esempio l'housing sociale. D'Agostino ha poi chiesto una maggiore attenzione al tema del contenimento del consumo di suolo. Il consigliere Fabio Giulivi della Lista civica per il territorio ha ricordato che molti dei problemi affrontati dall'assemblea non hanno colore politico e ha sottolineato l'esigenza di una riflessione sull'assegnazione dei 120 milioni di fondi Pnrr per la coesione sociale ai Comuni del territorio. A giudizio del Consigliere di centrodestra è passato il messaggio che Torino avesse ricevuto la fetta più grande delle risorse, con la conseguenza di malumori, malesseri e contrasti tra gli amministratori. Alcuni Comuni non hanno avuto la forza e le competenze interne per presentare progetti in grado di essere accolti e finanziati e, in alcuni casi, non disponevano di tutte le informazioni indispensabili per l'accesso ai finanziamenti. Per il futuro, ha auspicato Giulivi, la Città metropolitana deve riuscire a facilitare un percorso che, in questa prima fase, si è rivelato come uno stress test. A nome della lista "Città di città" è intervenuta per prima la consigliera delegata alle attività produttive Sonia Cambursano, la quale ha



sottolineato che la visione del Sindaco non è torinocentrica e che nelle linee programmatiche sono tenuti ben presenti i territori esterni all'area metropolitana del capoluogo. In merito al recente bando Pnrr per la coesione sociale Cambursano ha affermato che le informazioni utili per partecipare sono state diffuse ai Comuni, mentre in altre Città metropolitane l'Ente di area vasta ha presentato solo i propri progetti, senza informare le amministrazioni locali potenzialmente interessate. La consigliera Cambursano ritiene importante il fatto che i territori e i Comuni siano riusciti ad elaborare congiuntamente una serie di progetti integrati. Se, a fronte di risorse disponibili per 120 milioni sono stati presentati progetti per oltre 600 milioni, significa che i territori hanno necessità di essere ancora sostenuti dalla Città metropolitana nella ricerca delle linee di finanziamento adatte a soddisfare le loro esigenze di investimenti. A nome della Zona omogenea 9 Eporediese, il sindaco di Bollengo e vice portavoce, Luigi Sergio Ricca, ha espresso soddisfazione e apprezzamento per l'impostazione enunciata dal sindaco Lo Russo e per la sua attenzione al territorio esterno all'area metropolitana torinese. Ricca ha anche sottolineato che la composizione del Consiglio esprime una rappresentanza territoriale ampia e diversificata, plaudendo inoltre

al ritorno dell'amministrazione comunale del capoluogo nell'Osservatorio sulla Torino-Lione. Il Sindaco di Bollengo ha poi auspicato che Lo Russo ribadisca che Torino e il territorio metropolitano non possono essere presi in giro sullo stanziamento dei fondi per il proseguimento dei lavori della Torino-Lione. A giudizio del vice portavoce della Zona omogenea dell'Eporediese il capoluogo deve mettersi in rete con il territorio, perché è comunque un punto di riferimento. Ricca ha inoltre auspicato un rinnovato coinvolgimento dei Sindaci nella Conferenza metropolitana e l'attribuzione di un ruolo importante alle Zone omogenee, anche nell'assegnazione ai Comuni delle risorse provenienti da bandi nazionali ed europei. Il Sindaco di Bollengo ha chiuso il suo intervento ritornando sull'esigenza che il sistema elettorale delle Città metropolitane venga cambiato. Il consigliere del Movimento 5Stelle Luca Salvai ha annunciato la sua astensione e ha espresso apprezzamento per alcune indicazioni contenute nelle linee di mandato, ad esempio a proposito del ruolo della scuola all'interno delle comunità locali. Salvai ha chiesto una serie di approfondimenti sulla natura pubblica o privata delle società in house e sulla personalità giuridica ed il ruolo delle Zone omogenee. In materia di bandi Pnrr il Consigliere del Movimento 5Stelle ha auspi-



cato una valutazione congiunta su quello che ha funzionato e quello che non ha funzionato nell'operazione di assegnazione dei fondi per la coesione sociale. Per Salvai il fatto positivo è che alcuni territori hanno avuto la capacità di fare squadra e lavorare in squadra. Il Consigliere ha proseguito il suo intervento sottolineando che la Città metropolitana, garantendo un supporto amministrativo agli Enti locali, rimane l'unico Ente sovraordinato veramente amico dei Comuni, anche grazie all'impegno degli amministratori del precedente mandato e dei dipendenti che hanno scelto di rimanere nell'amministrazione. La consigliera Rossana Schillaci del gruppo Città di città è tornata sul tema della recente assegnazione delle risorse del Pnrr, rilevando che alcuni Comuni avevano presentato progetti che non avevano i requisiti richiesti dal bando del Governo, soprattutto in relazione all'indice di vulnerabilità. A giudizio di Schillaci, la Città metropolitana

non ha assolutamente lavorato con un'impostazione torinocentrica e deve ripartire dalla capacità di coinvolgere i territori, valorizzare le Zone omogenee e rafforzare il ruolo dell'Ente a sostegno dei Comuni. Gli ambiti in cui è possibile lavorare spaziano dalla formazione all'ambiente, dalle infrastrutture ai trasporti. I progetti che in prima battuta non hanno ottenuto il sostegno del Pnrr a giudizio del gruppo di centrosinistra potranno attrarre nuove risorse messe a disposizione da ulteriori bandi e linee di finanziamento. Il consigliere della lista "Città di città" Alessandro Sicchiero ha ringraziato il sindaco Lo Russo e i Consiglieri delegati per il lavoro compiuto nei primi mesi del mandato. Ha poi sottolineato la necessità di interventi per contrastare i cambiamenti climatici e ridurre l'impronta biologica dell'area metropolitana e si è soffermato sul carattere strategico del processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Sicchiero ha chiuso



sottolineando le nuove opportunità di sviluppo compatibile con l'ambiente che sono aperte dall'avvio del Distretto del cibo del Chierese e del Carmagnolese. Nella sua replica il sindaco Lo Russo ha spiegato che, nella delicata fase dell'assegnazione ai Comuni delle risorse del Pnrr, si è dovuto muovere in assenza di un Consiglio metropolitano nella pienezza delle sue funzioni. Il Sindaco ha ricordato di aver scelto di imprimere una forte accelerazione sia alle procedure per l'elezione della nuova assemblea che all'assegnazione delle risorse. La scelta che il Sindaco ha rivendicato è stata quella di cercare di non escludere nessun territorio e nessuna amministrazione locale dalla ripartizione dei fondi assegnati alla Città metropolitana. Se si fosse adottato un metodo meramente burocratico, la Città di Torino avrebbe drenato il 64% delle risorse, mentre il restante 36% non sarebbe andato a più di 20 Comuni. Lo Russo ha fatto presente che se è vero che agli amministratori locali sono state inoltrate informazioni non del tutto complete, è anche vero che la misura era tarata sui capoluoghi della Città metropolitana. La sottrazione di risorse a Torino ha allargato la platea dei progetti finanziabili a 106 Comuni su 312. Le amministrazioni comunali hanno comunque risposto e hanno richiesto risorse per un ammontare sestuplo rispetto ai fondi disponibili. Certamente i tempi per candidare i progetti attinenti alla missione 5 erano molto stretti, ha riconosciuto il Sindaco metropolitano, anche perché la soglia minima di 50 milioni, tarata per il capoluogo, era improponibile per i piccoli e medi Comuni. L'amministrazione, ha spiegato Lo Russo, ha cercato di essere inclusiva, operando la scelta politica di candidare progetti dei Comuni che la Città metropolitana intendeva fare propri. Questa scelta, a giudizio del Sindaco, ha aperto un percorso di confronto con la Regione, nell'ambito del quale l'Ente di area vasta e i Comuni si devono muovere come una comunità metropolitana di istituzioni locali. Il Sindaco ha strappato un convinto applauso dell'intera assemblea quando ha rivendicato il carattere eroico dell'impegno quotidiano dei Sindaci che si assumo-

no rilevanti responsabilità civili e penali per mandare avanti l'amministrazione e realizzare progetti a vantaggio delle proprie comunità. Lo Russo ha auspicato che l'azione della Città metropolitana possa suscitare un ragionamento sul ruolo dei Comuni in un Ente di area vasta che, dal punto di vista demografico ed economico, rappresenta oltre la metà della Regione Piemonte. Il Sindaco si è detto sostenitore di un modello territoriale a rete, non torino-centrico e caratterizzato dalla compresenza di una serie di nodi territoriali interconnessi. Lo Russo ha poi confermato che i progetti non finanziati in prima battuta con i fondi del Pnrr potranno attingere ad altre fonti di finanziamento. Al termine del dibattito il documento è stato votato per parti. La prima parte, in cui la deliberazione prende atto delle linee programmatiche illustrate dal sindaco Lo Russo, è stata approvata con 12 voti favorevoli e 7 astensioni. Il secondo punto del dispositivo è stato approvato con 12 voti favorevoli, un voto contrario e sei astensioni. La terza parte del dispositivo è stata approvata con 11 voti favorevoli, 7 astensioni e una non partecipazione al voto.



## LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

**I COMMISSIONE - AFFARI ISTITUZIONALI, AFFARI LEGALI, BILANCIO, RISORSE UMANE, ORGANIZZAZIONE, PATRIMONIO, SISTEMA INFORMATIVO, PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI, PROTEZIONE CIVILE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DIFESA DEL SUOLO, ASSISTENZA ENTI LOCALI, PARTECIPAZIONI**  
Marco Cugno, Caterina Greco, Alessandro Sicchiero, Enrico Delmirani, Roberto Ghio, Daniel Cannati, Luca Salvai

**II COMMISSIONE - LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE, RISORSE IDRICHE E QUALITÀ DELL'ARIA, TUTELA FAUNA E FLORA, PARCHI E AREE PROTETTE**  
Silvano Costantino, Gianfranco Guerrini, Nadia Conticelli, Fabio Giulivi, Davide D'Agostino, Andrea Tragaioli, Luca Salvai

**III COMMISSIONE - PIANIFICAZIONE STRATEGICA, SVILUPPO MONTANO, SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, TRASPORTI, TURISMO, COMUNICAZIONE, RELAZIONE E PROGETTI EUROPEI ED INTERNAZIONALI, GARE E CONTRATTI**  
Nadia Conticelli, Sonia Cambursano, Pasquale Mazza, Fabio Giulivi, Andrea Tragaioli, Daniel Cannati, Luca Salvai

**IV COMMISSIONE - ISTRUZIONE, SISTEMA EDUCATIVO, RETE SCOLASTICA, POLITICHE GIOVANILI, BIBLIOTECA STORICA, POLITICHE SOCIALI E DI PARITÀ, WELFARE, MINORANZE LINGUISTICHE**  
Alessandro Sicchiero, Silvano Costantino, Valentina Cera, Enrico Delmirani, Davide D'Agostino, Andrea Tragaioli, Luca Salvai

**V COMMISSIONE - ORGANISMO DI COORDINAMENTO DEI CONSIGLIERI DELEGATI**  
Sindaco Stefano Lo Russo, Vicesindaco Jacopo Suppo, Sonia Cambursano, Valentina Cera, Caterina Greco, Gianfranco Guerrini, Pasquale Mazza

**VI COMMISSIONE - CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI GOVERNO E DEGLI ATTI DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO** (Ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio metropolitano la presidenza della Commissione di controllo spetta alla minoranza consiliare).

Jacopo Suppo, Rossana Schillaci, Marco Cugno, Fabio Giulivi, Davide D'Agostino, Roberto Ghio, Luca Salvai.



# In Aula anche la Consulta degli ex consiglieri

Nel 2001 su proposta del consigliere provinciale Giuseppe Cerchio fu istituita la Consulta Permanente dei Consiglieri ed Amministratori della Provincia di Torino, allargata anche agli amministratori della Città metropolitana di Torino dopo le modifiche istituzionali collegate alla legge 56/2014

La nascita della Consulta approvata dal Consiglio Provinciale di Torino il 6 novembre 2001 venne ufficializzata il 16 novembre 2001, a Palazzo Reale in Torino durante la cerimonia del 50° anniversario della prima elezione diretta del Consiglio provinciale.

La Consulta ha l'ambizione e la volontà di rappresentare, su posizioni condivise, la sintesi e la memoria dei tanti protagonisti della storia e della attività dell'Ente.

Nei decenni, ha realizzato numerose iniziative ed ha pubblicato volumi che ripercorrono varie testimonianze delle autonomie locali: l'impegno della Consulta è

stato ed è tuttora quello di promuovere e valorizzare - attraverso ricerche, pubblicazioni, convegni e visite sul territorio - le competenze e l'impegno prodotto, nel corso della secolare storia dell'Ente, dalle donne e dagli uomini che, in tempi e stagioni politiche differenti, hanno rivestito l'incarico di Amministratori provinciali, al di là delle diverse opinioni politiche e culturali, considerate sempre un valore significativo ed imprescindibile per un'importante crescita del confronto e della dialettica democratica.

Al termine dell'ultima seduta del Consiglio metropolitano mercoledì 23 febbraio, il direttivo della Consulta ha illustrato il suo impegno ai nuovi consiglieri di Città metropolitana: un saluto al sindaco Stefano Lo Russo e poi l'incontro con il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e con i consiglieri.

Una foto di gruppo e tanti ricordi, perché la passione per la politica non passa mai!

*c.ga.*



# Connettere l'ambiente: web serie al Monte San Giorgio

**U**na giornata nebbiosa ha stemperato la fatica di un'escursione al Monte San Giorgio, sede dell'omonimo Parco naturale, istituito nel 2004 e gestito dalla Città metropolitana di Torino, che si caratterizza per la specificità della fauna e della flora che ospita.

Sono andati a scoprirlo Bianca e Andrea, nella quinta puntata di Connettere l'ambiente, la web serie realizzata dai giovani volontari del Servizio civile universale coinvolti dalla direzione Comunicazione della Città metropolitana, in collaborazione con le direzioni Risorse idriche e Sistemi naturali, per raccontare parchi, aree protette e interventi di riqualificazione ambientale del territorio.

La web serie Connettere l'ambiente è incentrata sulle tematiche ambientali, e i volontari del Servizio civile che prestano servizio all'interno della Città metropolitana e in altri Comuni vanno alla scoperta dei luoghi più significativi e meno noti, curando tutte le fasi di



ogni puntata: dalle sceneggiature all'attività redazionale di ricerca e infine davanti alla macchina da presa.

In onda da giovedì 24 febbraio sul canale YouTube della Città metropolitana di Torino (e su Grp durante il week end), in questa puntata Bianca e Andrea hanno esplorato il Parco con Alessandra Pucci, funzionaria della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana, e in particolare sono andati a capire come avverrà la riforestazione di un'area sul versante nord est grazie al bando riforestazione a cui l'ente di area vasta ha aderito.



Il video è al link <https://youtu.be/KUE3OFWlZ2w>

Il progetto può essere seguito sulla pagina Internet [http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2022/connettere\\_ambiente/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2022/connettere_ambiente/)

e anche sul canale Instagram @connetterelambiente, sul quale viene proposta la promozione delle puntate e sono affrontati i temi informativi ambientali e le relative buone pratiche.

Grp trasmette le puntate di Connettere l'ambiente il venerdì alle 22.30, il sabato alle 13.30 e la domenica alle 14.

Per un approfondimento sul bando di forestazione: [http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/bando\\_forestazione/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/bando_forestazione/)

*a.vi.*



# A Coazze riaperto l'Ecomuseo della Resistenza della Val Sangone

**S**abato 19 febbraio una bella cerimonia in presenza, dopo i lunghi periodi di lockdown, ha caratterizzato l'attesa inaugurazione dell'Ecomuseo della Resistenza della Val Sangone, riallestito a Coazze nell'edificio di viale Italia 61.

In piazza Gramsci le fasce tricolore di tanti sindaci, i labari dell'Anpi, i gonfaloni della Città metropolitana e dei Comuni, la banda di Coazze per eseguire l'inno nazionale e "Bella ciao", il taglio del nastro e la benedizione del parroco don Vladimiro Robak.

Non ha voluto mancare alla cerimonia anche Bruno Segre, 103 anni, lucido testimone dell'antifascismo e della Resistenza, che ha offerto il suo ricordo ai tanti intervenuti.

Coazze e la Val Sangone tornano finalmente ad offrire uno spazio di memoria e di riflessione sui temi della Resistenza e della storia locale in





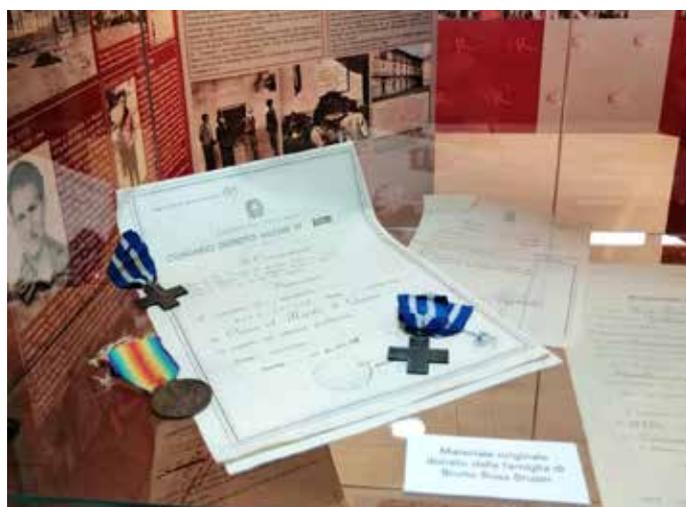
un allestimento realizzato dal Comune di Coazze con il sostegno anche di Città metropolitana di Torino attraverso il piano tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia-Francia.

Pannelli, materiali e reperti che raccontano pagine della Resistenza delle comunità e del territorio della Val Sangone, foto d'epoca, le sagome del Comandante Sergio De Vitis e della maestra Reginalda Santacroce nel percorso di visita.

Soddisfatto il sindaco di Coazze Paolo Allais, che ha salutato i tanti intervenuti insieme al presidente dell'Unione montana Val Sangone Alessandro Merletti.

Il vicesindaco della Città metropolitana Jacopo Suppo ha ricordato il sostegno dell'Europa nel finanziamento del progetto sui sentieri della Resistenza attraverso il piano tematico Pa.C.E. all'interno del programma transfrontaliero Alcotra Italia-Francia che ha individuato l'Ecomuseo di Coazze insieme all'Ecomuseo del Colle del Lys e a quello di Alpette per ridare forza al messaggio della nostra storia locale con nuovi allestimenti in grado di raccontare il sacrificio della nostra gente.

“Siamo in un luogo custode del tempo e del ricordo, testimone dei valori di uguaglianza, fratellanza, solidarietà e giustizia che hanno animato la Resistenza” ha detto Suppo. “Il progetto transfrontaliero ci consentirà di mettere a sistema il percorso in 13 tappe dei Sentieri della Resistenza che da Alpette giunge sino a Pian Prà,



con l'accatastamento dei sentieri e la realizzazione della segnaletica lungo tutto il percorso con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio locale che abbina contesti naturali e paesaggistici di grande pregio alle memorie storiche che hanno profondamente segnato le popolazioni locali e che sono state indispensabili per costruire la nostra democrazia. Essere qui oggi dimostra che il lavoro per creare questo percorso diffuso della Resistenza sul nostro territorio è ancora carico di significato. Entro il prossimo anno i Sentieri della Resistenza saranno accatastati ed avranno la loro segnaletica, gli escursionisti potranno abbinare alle passeggiate in montagna la riflessione sul significato di pagine di storia ancora vive. E lo dico con orgoglio anche come sindaco di Condove, al quale il nostro presidente Mattarella ha appena conferito la medaglia d'oro proprio per il contributo alla Lotta di liberazione. Il prossimo 25 aprile celebreremo questo riconoscimento, un altro tassello che rende attuale anche questo piano transfrontaliero”.

*c.g.a.*

# Cuore resiliente: ridurre l'impatto dei rischi naturali sulle imprese

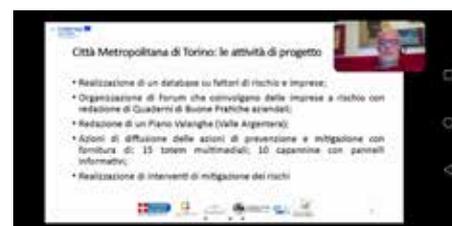
**M**artedì 22 febbraio il Circolo sociale di Pinerolo ha ospitato la presentazione di Cuore resiliente, progetto sinoglo del Piter Alte Valli-Cuore delle Alpi dedicato in particolare a rafforzare la sicurezza e la resilienza delle comunità di montagna, attraverso la messa in rete delle competenze e la definizione di misure di mitigazione dei rischi naturali, con particolare riferimento al rischio idrogeologico. Capofila del progetto la Città metropolitana di Torino e partner per la parte italiana il Gal Escarton e Valli Valdesi e Cna Torino. La Confederazione dell'artigianato e della piccola impresa ha organizzato l'incontro per presentare in particolare agli imprenditori locali una delle attività in fase di realizzazione del progetto. Cuore resiliente infatti punta a limitare la vulnerabilità del territorio rispetto ai rischi naturali in una logica di resilienza e partecipazione attiva, coinvolgendo le imprese e i lavoratori della filiera turistica per rafforzare la capacità del tessuto economico locale



nel prevenire i rischi e reagire agli eventi critici. All'incontro hanno perso parte Filippo Provenzano, segretario Cna Torino, Giannicola Marengo della Città metropolitana di Torino; Susanna Gardiol del Gal Escartons e Valli Valdesi, Elena

Schina del Cna Torino, Luca Veltri, di Quesite e Rosanna Ventrella Grimaldi, presidente Cna Pinerolo.

Le imprese saranno coinvolte nella redazione di un documento di valutazione dei rischi, facilmente fruibile, utile alle imprese, con particolare atten-



zione a quelle piccole e micro, che aiuterà gli imprenditori a far fronte ai rischi idrogeologici del loro territorio, a ridurre l'impatto sulla loro attività, a conoscere la normativa che concerne le responsabilità ma anche il risarcimento danni.

a.vi.

# Mitigare i rischi climatici con Horizon2020

**S**i chiama “Distender-developing strategies by integrating mitigation, adaptation and participation to climate change risks”, ed è un progetto sulla condivisione di strategie di contrasto e resilienza ai cambiamenti climatici, finanziato dal programma Horizon Europe sulla programmazione 2021-27, il primo progetto europeo ammesso a finanziamento della Città metropolitana di Torino. La Città metropolitana prenderà parte a questo nuovo progetto insieme ad una trentina

di partner pubblici e privati, fra cui la Fondazione Links torinese: il progetto rientra nel quadro della priorità “Better understanding of the interactions between climate change impacts and risks, mitigation and adaptation options” con la quale la Commissione europea intende supportare azioni che contribuiscano a ridurre l'impatto economico e sulla qualità della vita dei cambiamenti climatici in corso. In questo contesto, risultano di particolare rilevanza le conoscenze relative alle sinergie, ai conflitti e

alle interdipendenze tra strategie di mitigazione e adattamento, per implementare politiche ed azioni che ne riducano le tensioni.

L'avvio delle attività è previsto per giugno e grazie a questo nuovo progetto potranno essere valorizzati i risultati di progettualità pregresse, come ad esempio il progetto Artacim, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra

*a.vi.*



# La strada dei vini per aiutare gli operatori

**L**a settimana scorsa su “Cronache” abbiamo annunciato i propositi della nuova presidente della Strada Reale dei vini torinesi, Giulia Chiarle, per rilanciare la rete dei produttori vitivinicoli e degli imprenditori dell'accoglienza turistica che sono in grado di proporre interessanti esperienze alla scoperta di un territorio unico come quello della Città metropolitana di Torino. Un territorio che nelle quattro principali aree vitivinicole - il Canavese, la Collina torinese e chierese, le Valli di Susa e Sangone e le Valli del Pinerolese - propone affascinanti percorsi, che toccano antiche cantine, dove si possono gustare i vini di eccellenza e i prodotti agroalimentari tipici di quelle aree, molti diverse tra loro ma complementari. Percorrendo la Strada Reale si scoprono luoghi meravigliosi, persone e famiglie che amano la loro terra e lavorano per renderla sempre più interessante e accogliente. Sulla Strada Reale si incontrano aziende, ristoranti



e agriturismi tipici, in cui ci si può rilassare e godere di antichi sapori e saperi dimenticati, bed&breakfast ed hotel per fare qualche giorno di vacanza immersi nella natura.

Alessandro Comotto, imprenditore vitivinicolo del Canavese, è il predecessore della presidente Chiarle ed è tuttora consigliere della Strada Reale. Gli abbiamo chiesto quale lavoro è stato compiuto negli ultimi anni per collocare i soci del circuito nel più ampio contesto delle strade enoturistiche piemontesi, alcune delle quali hanno ormai una storia pluridecennale e sono portatrici di esperienze di promozione e organizzazione che hanno indicato la strada a tutti gli operatori del settore. “Ci siamo confrontati con i promotori delle strade dedicate al Barolo,

al Barbera, al Timorasso, ma anche al riso e ad altri prodotti. Abbiamo firmato con alcune di quelle strade un documento di intenti, che ha impostato un lavoro comune per la promozione dell'intero territorio vitivinicolo piemontese” ha risposto Comotto. “Lavorando con i colleghi di altri territori possiamo sicuramente ampliare la visibilità delle singole strade e arricchire la nostra professionalità, attraverso lo scambio di esperienze. Possiamo imparare molto dalle positive iniziative di promozione enoturistica realizzate con successo negli anni e nei decenni scorsi”.

“I nostri territori hanno la fortuna di essere stati in un certo senso la cantina e la dispensa dei Savoia” ha sottolineato Comotto. “Abbiamo un'ampia varietà di tipologie ampelografiche e di paesaggi vitivinicoli. Dobbiamo solo imparare dalle altre esperienze piemontesi a raccontare questi nostri territori per valorizzarli sul mercato turistico”.

*m.f.a.*



# In alto i libri a Ivrea Capitale

**A**nche la Città metropolitana di Torino ha partecipato al Teatro Giacosa di Ivrea alla serata di festa - organizzata il 22 02 2022, data palindroma e beneaugurale - per la designazione di Ivrea Capitale italiana del libro 2022.

Sono intervenuti il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, la consigliera metropolitana delegata al turismo Sonia Cambursano e il consigliere delegato ai trasporti Pasquale Mazza con tanti sindaci dell'Eporediese e amministratori di Regione Piemonte e Consiglio regionale del Piemonte.

Condotta da Paolo Verri, la serata ha visto alternarsi sul palco e in video tante testimonianze ed il racconto del successo di questo traguardo. Molti i cittadini in sala e rivedere affollato il Teatro Giacosa è stata una forte emozione. Carico di significato anche il gesto della raccolta nelle ceste dei libri che daranno vita alla "Biblioteca d'Accoglienza".

*c.ga.*



# Una stele a Chivasso per le donne della Costituzione

**L**a scelta di onorare il ricordo delle 21 Madri della Costituzione della Repubblica Italiana, intestando a loro una stele e intitolando il cortile interno della sede del Municipio di Chivasso è nata da una mozione presentata da cinque consigliere comunali: sabato 19 febbraio la cerimonia alla presenza di numerosi amministratori del territorio.

La stele riporta i nomi delle 21 donne elette nell'Assemblea Costituente: Maria Agamben Federici, Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria De Unterrichter Jervolino, Nadia Gallico Spano, Angela Gotelli, Angela Maria Guidi, Nilde Iotti, Teresa Mattei, Angelina Livia Merlin, Angiola Minella, Rita Montagnana, Maria Nicotra Fiorini, Teresa Noce, Ottavia Penna, Elettra



Pollastrini, Maria Maddalena Rossi, Vittoria Titomanlio.

Presente alla cerimonia anche Livia Turco, già ministro e intervenuta come presidente della Fondazione Nilde Iotti.

La Città metropolitana di Torino è stata rappresentata da Sonia Cambursano, consigliera delegata al turismo e alle attività produttive e sindaca di Strambino che ha ricordato nel suo intervento come "le madri costituenti, 21 donne straordinarie che si erano impegnate attivamente durante la Resistenza, arrivavano da esperienze di un associazionismo politico che aveva dimostrato la sua efficacia nel portare avanti la battaglia per il voto alle donne proprio puntando sull'azione sinergica, che riconosceva le differenze, rispettandole, ma dimostrava al contempo una capacità straordinaria di lavorare per un obiettivo comune: una caratteristica che ancora oggi ritroviamo nell'esercizio femminile della leadership, che non è femminile perché esercitato dalle donne, ma è femminile perché costituisce un modello preciso e non gerarchico, un modello che mette al centro la forza della rete e della sinergia piuttosto che l'esercizio piramidale del comando. Furono un faro di speranza, portarono la loro esperienza e la loro formazione all'interno dell'Assemblea costituente, seppero creare un fronte comune nella diversità delle provenienze sociali e politiche, e -- ultimo ma non meno importante

- aprirono la strada all'impegno delle donne in politica. Mi piace pensare che è al loro coraggio e alla loro dedizione alla res publica se oggi io e tante altre donne portiamo la nostra visione del mondo nell'amministrazione e nella politica. È grazie a loro che, per la prima volta, la voce delle donne entra in Parlamento, portando con sé, nella definizione del nuovo assetto democratico e dei valori alla base della vita sociale, civile, economica e politica del Paese. Avevano formazioni diverse, erano fieramente antifasciste e aveva una visione appassionata e progressista dell'emancipazione femminile: desiderano portare la loro diversità senza omologazione, non si accontentano del ruolo di regine del focolare, ma vogliono portare i loro talenti nei diversi ambiti della vita sociale, economica e politica. Il loro contributo fu determinante in alcuni degli articoli più avanzati della nostra Costituzione, impegnate com'erano nella definizione di condizioni che garantissero l'uguaglianza di fatto, in famiglia, nella società, nel lavoro, nella politica".

*c.ga.*



# Visita guidata: sold out a Palazzo Cisterna

*Prossimo appuntamento sabato 19 marzo*

**S**i sono riaperte sabato 19 febbraio le porte di Palazzo dal Pozzo della Cisterna per il consueto appuntamento mensile dedicato alla visita animata. È stato il Gruppo storico Conti Ocelli di Nichelino ad accogliere i due gruppi di visita e a condurli in un suggestivo viaggio nel tempo. Danze, balli, racconti che hanno dimostrato la grande passione che il Gruppo, inserito nell'Albo dei Gruppi storici della Città metropolitana di Torino, mette a disposizione della comunità.

"Sono felice" ha commentato la neo consigliera metropolitana Valentina Cera, delegata dal sindaco Stefano Lo Russo anche alla biblioteca storica "di trascorrere la mattinata a Palazzo Cisterna insieme al numeroso pubblico. Non nascondo l'orgoglio di essere di Nichelino proprio come il Gruppo



storico ospite". "Sono occasioni come queste" ha concluso la consigliera Cera "a favorire la cultura e la socialità, due ambiti pesantemente compromessi dalla pandemia. Oggi si riparte, e si riparte a passo di danza".

La visita, come sempre, è stata un'occasione per raccontare la storia e le trasformazioni della



sede aulica della Città metropolitana a partire dalla costruzione del nucleo originario del complesso risalente agli ultimi decenni del 1600 per arrivare al 1940, anno in cui la Provincia di Torino lo acquistò e lo destinò a sede istituzionale. Parte della visita è stata dedicata ad illustrare il periodo in cui il Palazzo, in seguito al matrimonio di Maria Vittoria, ultima discendente dei Dal Pozzo della Cisterna, con Amedeo di Savoia, I° Duca d'Aosta, diventò sede ducale.

*Anna Randone*



LE VISITE SONO GRATUITE CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA A:

urp@cittametropolitana.torino.it O TELEFONANDO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.30 ALLE 13 AL NUMERO 011-8617100.

PROSSIMO APPUNTAMENTO 19 MARZO.

# I volti del '900 nei ritratti di Carlo Levi

**C**on una mostra ed una serie di eventi dal profondo valore artistico e culturale, la Fondazione Giorgio Amendola e l'Associazione Carlo Levi celebrano a Torino i 120 anni dalla nascita di Carlo Levi, intellettuale torinese, antifascista, pittore



e scrittore, tra i più autorevoli meridionalisti del nostro Novecento: un vero "torinese del sud", intellettuale contadino. Fino al 4 marzo nei saloni espositivi della sede di via Tollegno 52 a Torino quaranta quadri raccolti sotto il titolo "I volti del '900 nei ritratti di Carlo Levi": nei giorni scorsi il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo ha visitato la mostra, accolto da Prospero e Domenico Cerabona.



Ci sono i volti dei grandi protagonisti dell'epoca - da Leone Ginzburg a Umberto Terracini, da Giorgio Amendola a Renato Guttuso, da Giuseppe Di Vittorio a Vittorio Foa solo per citarne alcuni - ma anche volti personali come quello del fratello Riccardo, del padre Ercole e diversi autoritratti.

"Contadini della cultura e della politica" commenta Prospero Cerabona, l'instancabile presidente della Fondazione Amendola "che zapparono e seminarono nel campo grande dell'Italia e del mondo contribuendo in modo decisivo alla

nascita di un ordine nuovo, più giusto e più libero. Sul loro esempio bisogna che tutti oggi e sempre continuino a zappare e seminare".

A disposizione dei visitatori un ampio catalogo contenente un testo poco noto di Norberto Bobbio.

Suggestiva anche la riproduzione fotografica a grandezza naturale del Telero "Lucania '61", realizzato su richiesta di Mario Soldati in occasione delle manifestazioni celebrative del centenario dell'Unità d'Italia. La Fondazione Giorgio Amendola e l'associazione Carlo Levi dal 2006 possiedono questa riproduzione e la espongono nella sede torinese di via Tollegno 52 su concessione della Sovrintendenza di Matera: l'originale infatti è custodito nel Museo nazionale di Matera.

In mostra anche una interessante raccolta di fotografie dedicate al rapporto tra Carlo Levi e il cinema con gli scatti sul set di "Cristo si è fermato a Eboli". Alla mostra si abbina un ciclo di conferenze, curata da Pino Mantovani con la collaborazione del Museo Nazionale di Matera, della Fondazione Carlo Levi, del Centro Studi Piero Gobetti e della Galleria del Ponte.

*Carla Gatti  
Carlo Prandi*

INGRESSO LIBERO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 10-12 / 15.30-19 SABATO 10-12.30

SABATO POMERIGGIO, DOMENICA E VISITE GUIDATE SU PRENOTAZIONE

TEL 011 2482970 - 3482211208

[www.fondazioneamendola.it](http://www.fondazioneamendola.it) - [info@fondazioneamendola.it](mailto:info@fondazioneamendola.it)

# LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO STA CERCANDO 236 GIOVANI DAI 18 AI 28 ANNI PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

*Nel torinese 216 posti, nel biellese 11 posti e nell'alessandrino 9 posti*

 29 nelle scuole  5 nella protezione civile

 43 nelle biblioteche  17 nell'assistenza digitale

 63 nell'assistenza  19 negli Informagiovani

 39 nell'ambiente  23 nell'animazione culturale

**Scadenza presentazione domande  
Prorogate al 9 marzo 2022 ore 14**

**<https://bit.ly/34bX0vg>**

*Le candidature presentate successivamente alle ore 14 del 10 febbraio 2022  
fino al predetto termine del 9 marzo 2022 alle ore 14 sono ammesse con riserva,  
in attesa della pronuncia del TAR prevista per il prossimo 8 marzo 2022*



# La corretta manutenzione delle strade si fa anche con l'attenzione dei privati

**P**iogge, nevicate, temporali, vento spesso provocano la caduta improvvisa di alberi sulle strade provinciali, mettendo a rischio la sicurezza di chi transita. E altrettanti danni possono fare le acque meteoriche, che possono riversarsi anche in quantità cospicue da strade vicinali, comunali, da aree e fabbricati privati confinanti e prossimi alla sede stradale se non correttamente regimate e condotte.

La Città metropolitana interviene regolarmente sui terreni di competenza e proprietà, ma là dove le aree verdi o la regimazione delle acque confinanti con la strada provinciale, sono di proprietà privata o di altri enti, la legge impone che siano i proprietari a farne la corretta manutenzione.

Per questa ragione la Direzione Coordinamento Viabilità ha inviato a tutti i Comuni già all'inizio dell'anno una lettera in cui sono invitati a vigilare sul territorio, sia intervenendo direttamente per quanto di loro competenza che facendo rispettare gli obblighi ai privati con specifiche ordinanze, e adottando tutte le possibili misure per il controllo e la messa in sicurezza dei fondi confinanti con le strade metropolitane.



La collaborazione e l'attenzione di chi possiede i terreni contigui alle strade metropolitane - peraltro imposta dal vigente Codice della strada - è tuttavia indispensabile per garantire il corretto esercizio dell'infrastruttura e la pubblica sicurezza dell'utenza.

Per quanto riguarda le aree verdi, si tratta di alcune sintetiche regole:

- potare regolarmente le siepi radicate sui propri fondi, al fine di non provocare restringimenti, invasioni o limitazioni di visibilità e di transito sulla strada pubblica confinante;
- tagliare i rami delle piante radicate sui propri fondi che possono protendersi oltre il confine stradale, nascondendo o limitando la visibilità di segnali stradali, restringendo o danneggiando la sede stradale, o interferendo in qualsiasi modo con la corretta fruibilità e funzionalità delle strade;
- rimuovere alberi, ramaglie e terriccio che possano cadere sulla sede stradale dai propri fondi per effetto di intemperie o per qualsiasi altra causa;
- effettuare le necessarie verifiche di stabilità delle alberature;
- adottare tutte le precauzioni e gli accorgimenti atti ad evitare qualsiasi danneggiamento,



pericolo o limitazione della sicurezza e della corretta fruibilità delle strade confinanti con i propri fondi.

Per quanto riguarda le acque meteoriche proveniente da aree di proprietà, analogamente, anche i privati devono predisporre tutte le opere di regimazione, griglie e attraversamenti idraulici alla confluenza con le strade provinciali e provvedere a mantenerli efficienti nel tempo.

“La Città metropolitana è impegnata in molte operazioni di quella che può sembrare una piccola manutenzione delle strade, ma che in realtà contribuisce in modo sostanziale a migliorare la sicurezza” spiega Jacopo Suppo, vicesindaco con delega alle opere pubbliche “Anche noi ci impegniamo nel controllo delle alberature e del verde in generale sui nostri terreni prospicienti le strade, ma anche nella pulizia dei fossi, e della regimazione delle acque meteoriche. Ma è indispensabile, per la loro parte, che altrettanto facciano Comuni e privati: specialmente in questi anni in cui il cambiamento climatico ci pone di fronte a eventi estremi, dal vento forte ai temporali a macchia di leopardo, che sollecitano in modo violento e imprevedibile sia la vegetazione che il deflusso delle acque. I cittadini devono fare la loro parte nell’interesse di tutti”.

*a.vi.*



# Proseguono le indagini strutturali sulle gallerie Craviale e Turina

**P**roseguono le elaborazioni delle indagini sulle Gallerie Craviale e Turina lungo la Sp 23 “del Sestriere” all'altezza della variante all'abitato di Porte nel Pinerolese, avviate dalla Città metropolitana di Torino: con il supporto di una società specializzata, sono indagate in particolare le condizioni delle strutture del rivestimento di entrambe le gallerie.

Le indagini condotte finora sono in corso di approfondimento e se saranno sufficienti per completare l'indagine conoscitiva all'inizio della prossima settimana saranno disponibili i risultati con i quali i tecnici saranno in possesso di un quadro conoscitivo chiaro e completo per valutare gli eventuali interventi di manutenzione



in coordinamento con tutti gli enti del territorio e con la massima attenzione a ridurre al minimo i disagi per gli automobilisti. La Sp 23 del Colle del Sestriere dal Km 0 al km 3+830,

con estensione della chiusura a partire dal Km 39+500 della Provinciale 23 resta quindi ancora chiusa al traffico.

*a.vi.*



# Un marciapiede più sicuro lungo la statale del Lago di Viverone a Bollengo

**P**revede una spesa di 46.700 euro il progetto di fattibilità tecnica del prolungamento di un marciapiede lungo la Statale 228 del Lago di Viverone a Bollengo e dell'incrocio a rotatoria con la Provinciale 76. Il progetto era stato richiesto dall'amministrazione comunale di Bollengo all'ufficio Pianificazione e realizzazione opere pubbliche della Direzione azioni integrate con gli enti locali della Città metropolitana di Torino. L'area oggetto dell'intervento si trova ad ovest del centro abitato di Bollengo, al confine con il comune di Burolo e fa parte del sedime stradale della Statale 228 sul lato in direzione di Bollengo. Il confine tra i due Comuni è in parte segnato dal Rio dell'Albera e in parte dalla Statale del Lago di Viverone. La



linea di confine tra Bollengo e Burolo attraversa la Sp 228 da lato a lato, tagliando in due l'area oggetto dell'intervento, che è stato progettato dai tecnici

della Città metropolitana allo scopo di realizzare un camminamento sicuro per i pedoni che raggiungono la fermata degli autobus GTT.



“È un progetto di dimensioni e rilevanza economica limitate, ma è un segnale importante per il territorio eporediese, nella direzione della sicurezza degli utenti della strada e della promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale” sottolinea il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, delegato ai lavori pubblici e all'assistenza tecnica ai Comuni.

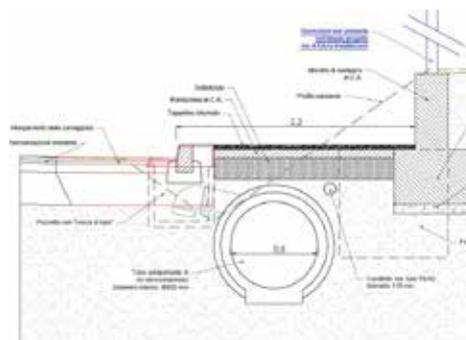
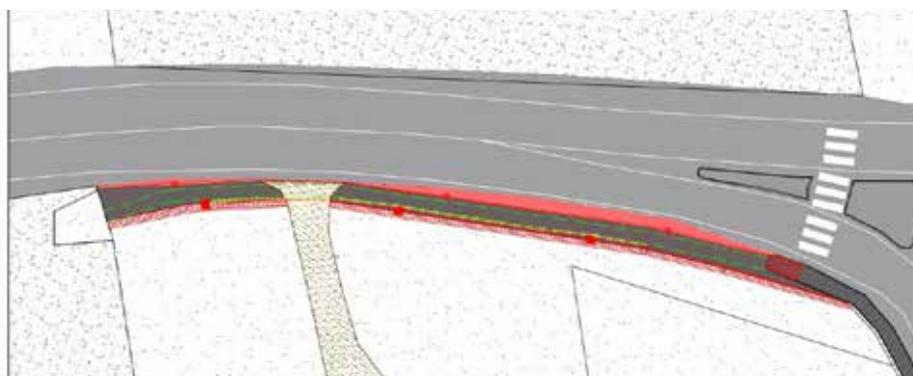
Il marciapiede esistente si interrompe in corrispondenza della rotatoria con la Provinciale 76, costringendo i pedoni a camminare sulla banchina sterrata per una sessantina di metri prima di raggiungere la fermata. L'area più indicata per realizzare il marciapiede è al di sopra dell'attuale fosso di raccolta delle acque, che dovrà essere intubato e collegato alle condotte presenti in corrispondenza dell'attuale marciapiede esistente e della

fermata dell'autobus. Il progetto del nuovo marciapiede è in sostanza la naturale estensione di quello esistente, per cui dovranno essere utilizzati gli stessi materiali e si dovranno mantenere le caratteristiche di costruzione.

Il camminamento rialzato sarà largo due metri e sarà costituito da un sottofondo in calcestruzzo armato, ricoperto con un tappetino d'usura di conglomerato. Il manufatto sarà contenuto tra una bordatura e un muretto di calcestruzzo armato gettato in opera. Il muretto sarà realizzato in continuità con quello esistente, che si interrompe poco meno di 10 metri prima del marciapiede. Il nuovo tratto di marciapiede sarà lungo 20 metri e alto 70 centimetri, per poi scendere gradualmente, su di una lunghezza di 15 metri, fino alla quota dell'asfalto. La

differenza di altezza è dovuta alla presenza di un rilevato in terra. Oltre che per delimitare la proprietà privata e quella pubblica, il muretto esistente ha la funzione di sostenere il rilevato. La realizzazione del marciapiede al di sopra dell'attuale fosso rende necessaria la realizzazione di opere di raccolta delle acque di piattaforma. La sopraelevazione del marciapiede non consente alle acque di defluire liberamente nei terreni limitrofi. Il progetto prevede quindi l'installazione di alcune caditoie a “bocca di lupo” per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane. Realizzando il marciapiede al di sopra dell'attuale fosso sarà necessario prevedere alcuni allargamenti non uniformi della banchina asfaltata, per adeguarla al nuovo filo esterno del marciapiede.

*m.fa.*





Itinerario 2  
COASSOLO TORINESE  
Cottage Garrone

## COASSOLO TORINESE COTTAGE GARRONE

Costruito nel 1909 su progetto dell'ingegner Bonicelli, il Cottage Garrone fu pubblicato su una prestigiosa rivista di architettura del tempo come modello tipologico e di stile. (Noi abbiamo scelto di lasciarvelo immaginare, partendo dall'unico indizio della targa bronzea posta sul cancello di ingresso). La scarsità in loco di mezzi d'opera e di materiali da costruzione elevò i costi di realizzazione. Tranne

pochi blocchi di pietra estratti dalle cave a monte del paese, tutto il materiale edilizio fu condotto da Torino dall'impresa Camia. L'edificio, a due piani con mansarda, vi invia a formulazioni morrissiane (vedi William Morris, ndr), quali la mossa volumetrica, gli alti camini, l'impiego di materiali naturali e la sobrietà decorativa. Ispirato a modelli d'oltre Manica anche l'assetto planimetrico: cucina, sala da pranzo e ampia hall con vetrata aggettante dal filo di facciata al piano rialzato, camere da letto con lavabo incassato nella muratura e balconata al piano superiore. L'interno fu decorato "con parsimonia e gusto" dal pittore Luigi Rigorini (Galliate, 1879-Torino, 1956) formatosi a Milano presso il Lampugnani e poi all'Albertina seguendo i corsi del poirinese Ernesto Domenico Smeriglio.



## CORIO CANAVESE VILLA VOLA- BERTOLOTTI

A Corio Canavese troviamo Villa Vola-Bertolotti progettata dall'ing. Pietro Fenoglio che proprio a Corio, nella casa di famiglia, morì improvvisamente nell'agosto 1927.

Villa Vola-Bertolotti, dall'assetto formale molto articolato e libero, ha tre piani con torretta e attraverso una mossa composizione di volumi definisce terrazzamenti digradanti, dei quali l'inferiore serve da copertura al sottostante porticato, con esiti di alleggerimento della struttura.

Questa libertà compositiva è il risultato dell'impiego nei solai di conglomerato cementizio armato "sistema Hennebique", di cui era agente e concessionaria per l'Alta Italia la "Società Porcheddu ing. G.A.", impiantata dal 1894 a Torino. Pietro Fenoglio, a lungo vicepresidente della Società, adottò questo innovativo sistema costruttivo in oltre sessanta interventi, quasi sempre di notevole dimensione.

Sul piano stilistico la Villa rappresenta una riuscita sintonia tra elementi tipicamente montani, incentrati sui lambris in legno modanato e sull'impiego della pietra a spacco per il paramento della torretta, e caratteri dell'architettura di città, quali l'intonaco liscio e i candidi ornati con profilature sagomate e motivi a bugna incassati. Da notare al livello superiore della torretta le finestrate tripartite tipicamente Liberty e gli originalissimi camini.

A cura di Cesare Bellocchio e Denise Di Gianni

**Tutto il secondo itinerario su:**

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/patrimonio-artistico-culturale-storico/dwd/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate/ilpt\\_itinerario\\_2.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/patrimonio-artistico-culturale-storico/dwd/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate/ilpt_itinerario_2.pdf)

# Chantar l'uvern, gli appuntamenti dal 26 febbraio al 5 marzo

**A**ppuntamento sabato 26 febbraio alle 10 a Oulx in borgata Amazas, alla scoperta di alcune antiche frazioni fino al Soubras, dove si potranno ammirare i Presepi realizzati da alcuni abitanti. Questo il prossimo evento di Chantar l'Uvern, la rassegna culturale dedicata alle lingue e alle culture francoprovenzale, francese e occitano del nostro territorio. L'accompagnamento alla visita di Amazas e frazioni sarà in lingua francese, con sopralluogo alle cappelle, al forno e alla scuola. Il pranzo sarà al sacco. Si raccomandano abbigliamento e attrezzatura adatti alla stagione. Prenotazione obbligatoria entro venerdì 25 febbraio al 328.4730692.

Sempre sabato 26 febbraio, alle 21 al Centro sociale Primo Levi di Vaie, il trio "Blu l'Azard" proporrà il concerto "Fumaleus, goueres e d'aoutes couentes deu sti ten", che tradotto in italiano suona "Donne, guerre e altre storie di questi tempi". Tre musicisti - Flavio Giacchero, Marzia Rey e Pierluigi Ubaudi -, tre voci, numerosi strumenti musicali, ricerche sul campo e registrazioni storiche per raccontare vicende antiche e recenti che toccano due temi universali: la figura della donna e la tragedia della guerra.

"Fumaleus, goueres e d'aoutes couentes deu sti ten" andrà in scena anche sabato 5 marzo alle 21 a Villar Focchiardo, nella palestra della scuola, in piazza 1° Maggio.

Domenica 27 febbraio, alle 21 al Palazzo delle Feste di Bardonecchia, la Compagnia delle Chiavi presenterà "Memorie di un tempo che fu", uno spettacolo di teatro e musica dal vivo con Stefano Gatti e Silvia Lorenzi, ispirato al libro omonimo di Marie France Bonnin. Si tratta della saga di una famiglia immigrata dalla Francia in seguito alle persecuzioni

religiose. Nella stessa serata, Marie France Bonnin presenterà il suo libro sia in lingua francese che in lingua italiana. Prenotazione obbligatoria al numero telefonico 0122 99032.

Martedì 1 marzo alle 21, al Centro polivalente La Sosta a Caprie, il fotografo Luca Percivalle e il ricercatore Flavio Giacchero introdurranno il loro film "Lou soun amis", tratto da una ricerca antropologica sul campo filmata alcuni anni fa che illustrava le feste e i riti di una società sopravvissuta alla globalizzazione, per la quale la pratica musicale non è spettacolo o revival ma parte intrinseca della vita.

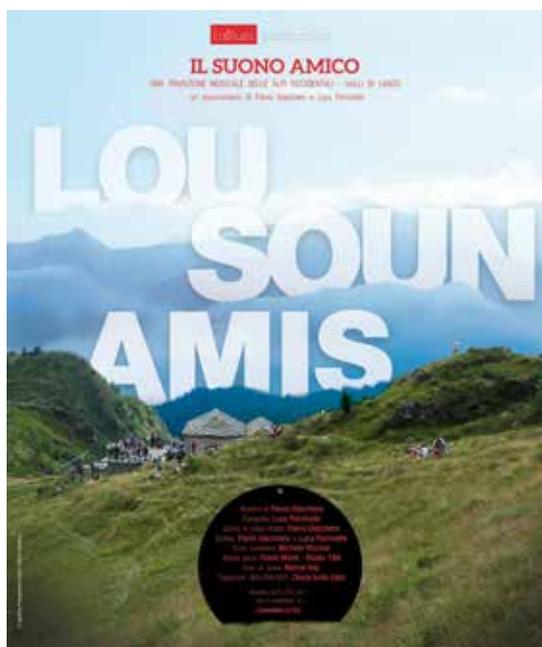
Sabato 5 marzo alle 21.00 a Exilles tutti sono invitati a partecipare, con la propria maschera o costume, alla tradizionale vigilia in maschera della "Dominica Giaja" al centro incontri di piazza Europa. La serata sarà allietata da musiche del gruppo Jazz Tape con Arianna e Maurizio, voce e chitarra, musicisti amanti del jazz e del repertorio cantautorale italiano degli Anni '50 e '60.

Chantar l'Uvern rientra nel progetto della Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione delle lingue madri, ed è organizzata e gestita dall'Associazione Chambrà d'Oc e dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, in

collaborazione con il CeSDO-MeO-Centro studi documentazione memoria orale di Giaglione, l'Ecomuseo Colombano Rومان e il Consorzio forestale Alta Valle Susa, con la partecipazione attiva di 26 Comuni delle Aree protette delle Alpi Cozie e dell'area occitana, francoprovenzale e francese della Valle di Susa e della Val Sangone.

Per assistere a spettacoli e incontri, obbligatori mascherina e Green Pass rinforzato.

*Cesare Bellocchio*



# Il Centro Pannunzio celebra Amedeo di Savoia

**A** 80 anni dalla morte, avvenuta il 3 marzo 1943 a Nairobi, il Centro Pannunzio di Torino, presieduto da Pier Franco Quaglieni, ricorda Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, a Torino in un incontro con lo storico Gianni Oliva.

L'appuntamento è alle ore 17,30 nella sala Consiglieri di Palazzo dal Pozzo della Cisterna, oggi sede aulica di Città metropolitana di Torino, ma un tempo dimora della famiglia Savoia ramo duca d'Aosta. È proprio nel palazzo di via Maria Vittoria 12 a Torino che Amedeo nacque il 21 ottobre 1898 da Emanuele Filiberto, secondo duca d'Aosta e da Elena di Borbone Orléans. Fu un generale e esperto aviatore, nonché viceré d'Etiopia dal 1937 al 1941. Venne soprannominato per le sue imprese Duca di Ferro e Eroe dell'Amba Alagi.

L'incontro, ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, si aprirà con la lettura da parte di Albina Malerba della poesia composta da Nino Costa "Per la morte del Duca d'Aosta" e custodita nella biblioteca storica di Palazzo Cisterna.

Per l'occasione, la Città metropolitana di Torino che ha concesso il patrocinio all'evento, allestirà una piccola esposizione di libri, documenti e fotografie relative ad Amedeo di



Savoia, Duca d'Aosta, conservate nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte Giuseppe Grosso.

*Anna Randone*



# **PALAZZO CISTERNA VI ASPETTA con le visite animate**

**sabato 19 marzo 2022 ore 10**

**Ingresso gratuito. Prenotazioni: [urp@cittametropolitana.torino.it](mailto:urp@cittametropolitana.torino.it)**

# Chivasso in Musica propone il concerto lirico di Carnevale

**G**razie alla collaborazione con la Pro loco Chivasso l'Agricola, lunedì 28 febbraio alle 21 al teatro dell'oratorio "Carletti" la rassegna Chivasso in Musica, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, propone il concerto di Carnevale, con protagoniste la soprano Stefania Bergera, la mezzosoprano Elisa Barbero e la pianista Giuseppina Scravaglieri. Il programma prevede nella prima parte arie tratte dalle opere "La Bohème" (in scena in questi giorni al Regio di Torino), "Carmen", "Il Trovatore", "Madama Butterfly", accanto alla Barcarolle dai "Racconti" di Hoffmann e al "Duetto dei fiori" dalla "Lakmé" di Leo Delibes. La seconda parte è invece dedicata al Salotto lirico del Novecento con romanze quali "Ideale", "Rondine al nido", "Musica proibita", "Non ti scordar di me", "Mattinata", "Tu che m'hai preso il cor" e "Voglio vivere così".



Stefania Bergera ed Elisa Barbero sono entrambe calusesi e note tra i musicofili canavesani, mentre la pianista Giuseppina Scravaglieri è docente al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. Alla serata partecipa la Corte Carnevalesca di Chivasso, con la Bela Tôlera Melissa Bertaina e l'Abbà Ugo Novo, accompagnata dal presidente della Pro Loco Chivasso l'Agricola Davide Chio-lerio. Presenti anche l'Ordine delle Bele Tôlere e il Magnifico Coro degli Abbà.

L'accesso del pubblico è consentito a partire dalle 20,30 con l'esibizione del super green pass e l'utilizzazione della mascherina protettiva del tipo FFP2. L'ingresso è con libera offerta.

*m.fa.*



PER SAPERNE DI PIÙ

[www.chivassoinmusica.it](http://www.chivassoinmusica.it) e [www.prolocochivasso.it](http://www.prolocochivasso.it) [info@chivassoinmusica.it](mailto:info@chivassoinmusica.it) 011-2075580

Dreams  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

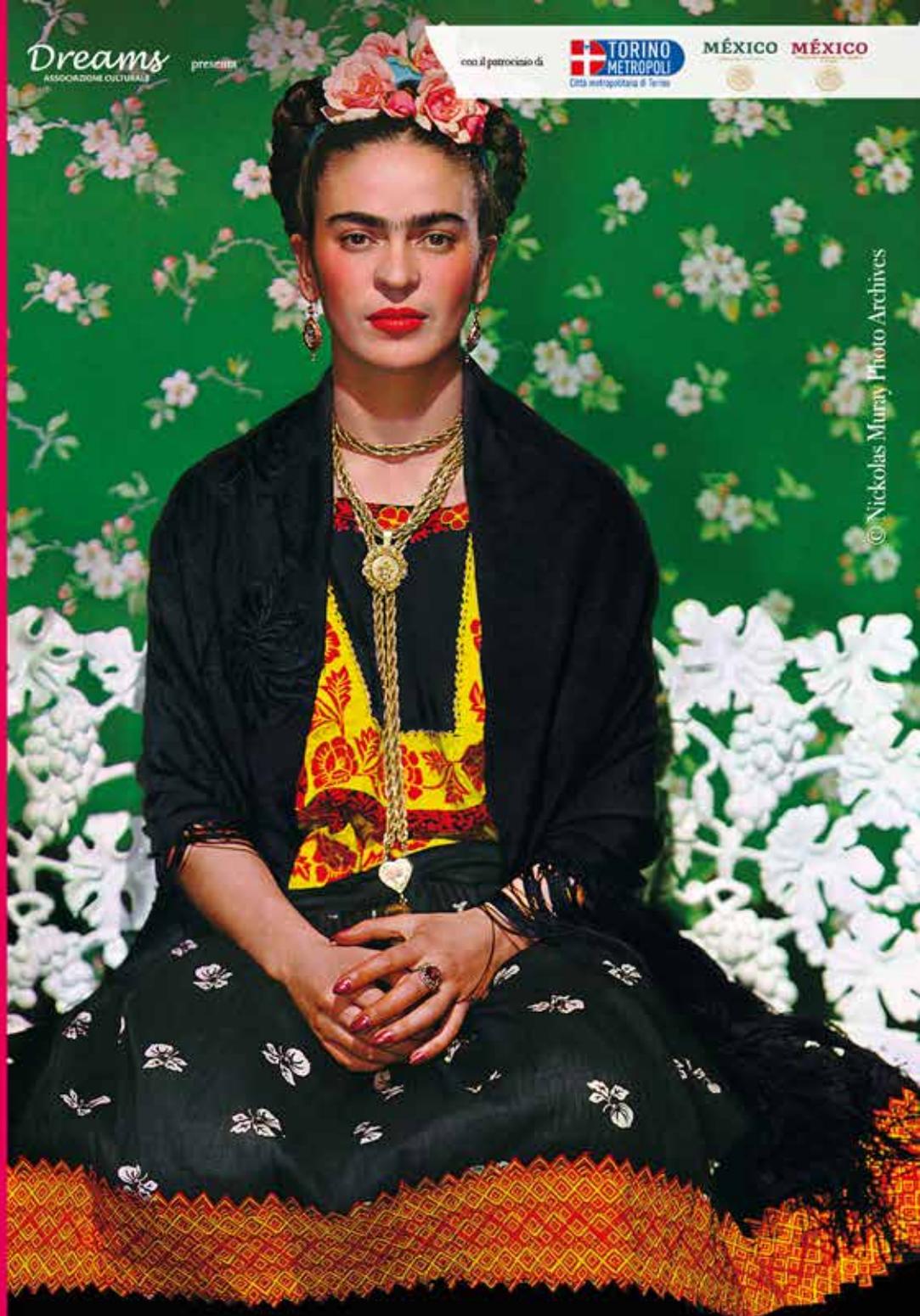
presenta

con il patrocinio di



# FRIDA KAHLO

Through the Lens of NICKOLAS MURAY



© Nickolas Muray Photo Archives

[www.fridatorino.it](http://www.fridatorino.it)



dal **5 MARZO**



PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI

SPECIAL GUEST EXHIBITION by *Karfa de fara*

MEDIA PARTNERS



PARTNERS



PATRIMONI D'ARTE



giocare intelligente



# Torna a Vigone la Fiera della meccanizzazione agricola

**D**opo un anno di sospensione dovuto all'emergenza pandemica, nell'ultimo fine settimana di febbraio torna a Vigone la Fiera della meccanizzazione agricola, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino e organizzata dall'Associazione manifestazioni agricole vigonesi. I numeri delle adesioni degli operatori del settore testimoniano che l'evento espositivo è più che mai interessante per il territorio del Pinerolese e per quelli vicini del Carmagnolese e del Saluzzese. Tutti gli spazi espositivi sono andati esauriti con largo anticipo, a conferma del grande interesse dei produttori e venditori di macchinari e di attrezzature agricole nel presentarsi al pubblico ed ai clienti con le loro proposte. Saranno quindi presenti circa 130 espositori di macchine agricole e una trentina di produttori agricoli locali, in un'area espositiva di oltre 20.000 metri quadrati tra piazza Clemente Corte, il piazzale antistante l'ex stazione ferroviaria e la grande area

merci acquisita di recente dal Comune. Tra le iniziative collaterali l'area commerciale con gli ambulanti di domenica 27 febbraio, la tradizionale distribuzione del minestrone e dei salamini caldi, la mostra "La Fiera in miniatura" al Salone del Cavallo e il battesimo della sella con i pony.

*m.fa.*



PER SAPERNE DI PIÙ  
www.amav.it

# Eureka! Cronache di una scoperta

*C'è tempo sino al 14 marzo per iscriversi al concorso Infn*

**S**cegliere una scoperta della fisica di qualunque epoca, immaginare di essere dei giornalisti in quel periodo e inventare un modo per annunciarla con un video di massimo di 3 minuti da trasmettere sui social media: è questa la sfida che l'Infn-Istituto nazionale di fisica nucleare lancia a studentesse e studenti con il concorso "Eureka! Cronaca di una scoperta".

La 17esima edizione del concorso, che festeggia anche i 20 anni di ScienzaPerTutti - il sito di comunicazione scientifica dell'Istituto nazionale di fisica nucleare - è indirizzato alle classi terze delle scuole secondarie di I grado e alle classi delle scuole secondarie di II grado.

La partecipazione può essere individuale o in gruppi di massimo cinque persone, coordinati da un insegnante di riferimento. Ci si può iscrivere gratuitamente entro il 14 marzo 2022 indicando un nickname per il singolo o per la squadra mentre il video e un file contenente una breve descrizione per spiegare la scelta della scoperta, del tipo di pubblico e del social media, dovranno essere inviati entro e non oltre il 29 aprile 2022.

Sul sito <http://scienzapertutti.infn.it> verranno pubblicati, entro il 10 maggio 2022, i vincitori delle categorie previste che riceveranno in premio un kit scientifico.

A tutti i partecipanti sarà inviato in formato digitale l'attestato di partecipazione al concorso. La valutazione degli elaborati sarà effettuata dalla commissione composta da ricercatori ed esperti in comunicazione della scienza.

*Denise Di Gianni*

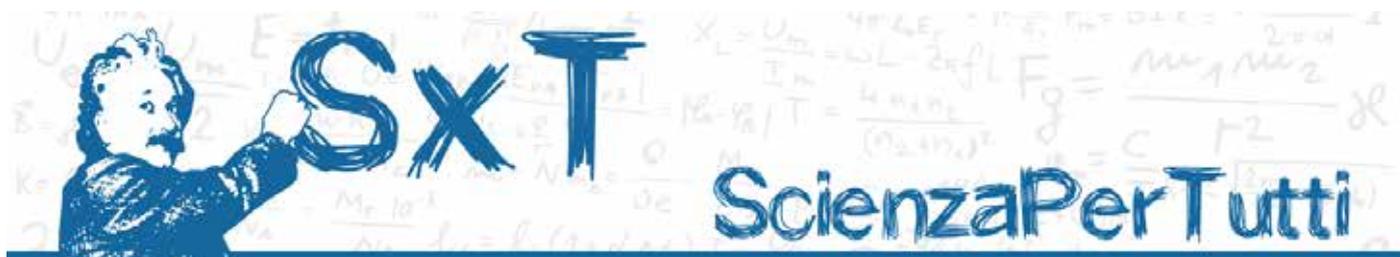
SXT Concorso ScienzaPerTutti  
per le scuole secondarie di I e II grado  
Edizione XVII SxT2022

## Eureka!

### Cronaca di una scoperta

Scegliete una scoperta della Fisica di qualunque epoca  
e immaginate di essere dei giornalisti in quel periodo.  
Inventate un modo per annunciarla con un video di massimo  
di 3 minuti da trasmettere sui social media ai destinatari che definite voi.

per informazioni  
[scienzapertutti.infn.it](http://scienzapertutti.infn.it)



INFORMAZIONI, BANDO, ISCRIZIONI SU

<https://scienzapertutti.infn.it/spazio-scuola/concorso-per-le-scuole>

# L'8 MARZO DI CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

*Giornata internazionale dei diritti della donna*

Nell'ambito della rassegna *Women@work*  
**Presentazione dell'Indagine sulla distribuzione di genere  
tra il personale della Città metropolitana di Torino  
e nelle Società Partecipate**

**LUNEDÌ 7 MARZO 2022 H.14.30 - 16.30**

ON LINE [HTTPS://CITTAMETROPOLITANATORINO.WEBEX.COM/JOIN/PARITADIRITTI](https://cittametropolitanatorino.webex.com/join/paritadiritti)

## **SALUTI ISTITUZIONALI**

**Stefano Lo Russo** sindaco Città metropolitana di Torino

**Valentina Cera** consigliera metropolitana Politiche giovanili, politiche sociali e di parità

## **“L'EQUILIBRIO TRA LAVORO E VITA PRIVATA NEL POST PANDEMIA”**

**Sonia Bertolini** professoressa associata in Sociologia del Lavoro, Università di Torino  
Dipartimento Cultura Politica e Società Università degli studi di Torino

## **“WOMEN AT WORK... INDAGINE SULLA DISTRIBUZIONE DI GENERE TRA IL PERSONALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE”**

**Anna Maria Berloco Scalera** corso di laurea magistrale Politiche e Servizio Sociale



La rassegna *Women@work*  
continuerà nelle settimane successive